Le « scelte » clericali per le giunte difficili

A Frascati la D.C. chiede il Commissario

A Marino con il PSI, a Velletri con il MSI e a Frascati con il Prefetto — Moro favorevole all'ingresso dei « liberal - tambroniani » nella giunta capitolina

Ad ogni costo, con chiunque, pur di mantenere il monopolio del potere: questa la soluzione globale che la DC vuole per le Giunte difficili.

Dopo i *comodi* accordi raggiunti a Marino con il PSI e a Velletri con il MSI, a Frascati la DC ha chiesto l'intervento del prefetto perché sciolga il Consiglio comunale e nomini il Commissario.

Con queste tre diverse soluzioni — che ben s'inquadrano nella generale operazione fanfaniana delle « convergenze » di regime — la DC cerca di bloccare e respingere nei tre importanti centri della nostra provincia la spinta rinnovatrice, di sinistra che era stata chiaramente espressa dal voto popolare del 6 novembre.

Significativa è la situazione di Frascati dove la DC, da anni, aveva il monopolio assoluto del potere. Micara, nipote del potentissimo cardinale vicario, era il sindaco e intorno a lui ruotavano interessi economici di notevoli proporzioni. Nelle ultime elezioni gli elettori hanno condannato l'amministrazione Micara e la DC ha perso, per la prima volta, la maggioranza. Ma la « volontà popolare » è per i clericali solo tema per brillanti discorsi sulla democrazia e può essere, quindi, tranquillamente accantonata se entra in contrasto con la loro « vocazione di potere ». E così infatti è avvenuto a Frascati. Tentativi per corrompere intieri partiti e singoli consiglieri, minacce, ricatti: tutto è stato tentato per imporre nuovamente Micara alla testa dell'amministrazione del Comune. Fallite queste manovre ieri i consiglieri de hanno inviato al presidente del Consiglio comunale la seguente lettera: « *I sottoscritti, consiglieri comunali di Frascati, premesso che il Consiglio comunale, eletto nella consultazione elettorale del 6 novembre 1960, a distanza di quasi due mesi dalla proclamazione, non è riuscito ancora a costituire gli organi ordinari di amministrazione, per insanabili contrasti palesatisi, con serio pregiudizio degli interessi della cittadinanza tutta:*

che sono riusciti infruttuosi i vari tentativi operati al fine di costituire una amministrazione stabile ed efficiente, in relazione alla chiara volontà espressa dal corpo elettorale;

ritenuto che allo stato attuale delle cose, appare da escludersi in modo definitivo la possibilità di realizzare intorno agli eletti della Democrazia cristiana le convergenze democratiche atte a sanare la situazione determinatasi in seno al Consiglio comunale, per le suesposte ragioni;

atteso che soltanto attraverso una nuova consultazione elettorale potrà essere superato lo stato di paralisi in cui versa l'amministrazione comunale di Frascati con la conseguente auspicata chiarificazione dei rapporti fra i vari partiti politici locali;

presentano in modo irrevocabile e definitivo, contestualmente e congiuntamente, le proprie dimissioni dalla carica di consigliere comunale di Frascati al preciso fine di far luogo alla applicazione dell'art. 8, lett. B), del T.U. 16 maggio 1960 n. 570 ».

Moro è d'accordo

Questa mattina il Consiglio comunale di Frascati si riunirà per discutere la lettera di dimissioni dei clericali. L'articolo 8 della legge elettorale per la composizione degli organi delle amministrazioni comunali, invocato dai democristiani, prevede lo scioglimento del Consiglio eletto e la conseguente nomina di un commissario prefettizio.

Il gravissimo documento firmato dai consiglieri de di Frascati è stato discusso e approvato nell'incontro svoltosi ieri nella sede di Piazza del Gesù tra il segretario nazionale della DC on. Moro e lo stato maggiore dei de romani (Gioacchini, Evangelisti, Petrucci, Palmitessa e Signorello). Temi del colloquio tra gli autorevoli gerarchi clericali sono state anche le Giunte del Campidoglio e di Palazzo Valentini. Moro si è dichiarato completamente d'accordo con la linea seguita da Cioccetti nelle trattative per la formazione della Giunta capitolina e soprattutto ha apprezzato le manovre intraprese dal sindaco clerico-lassista per *allargare* a sinistra la maggioranza. Nella riunione è stata anche discussa ed accolta in linea di massima, la richiesta del PLI per la poltrona di vice Sindaco: un altro assessorato sarebbe inoltre offerto al « liberal-tambroniano » Zincone.

L'esecutivo del PSDI

Moro avrebbe invece consigliato Cioccetti di offrire la testa dell'altro consigliere liberale, il criticatissimo ex assessore all'Urbanistica D'Andrea, come « merce di scambio » per proseguire le trattative con i partiti del « centro-sinistra ». L'autorevole riunione si è conclusa con la decisione di convocare il Consiglio comunale rinviato domenica all'ultimo momento per permettere appunto ulteriori tentativi di « patteggiamento » fra sette giorni (molto probabilmente lunedì 16 gennaio).

Intanto la « monetta » dei consiglieri della sinistra de alla Provincia sembra già placata. In un o.d.g. votato all'unanimità il gruppo consiliare democristiano ha approvato l'operato del capogruppo Signorello (e cioè l'acquisto del voto monarchico) e lo ha invitato a non rassegnare le dimissioni dalla Presidenza della Provincia.

Ultimo avvenimento interessante dell'intensa giornata politica romana è la riunione dell'Esecutivo della Federazione del PSDI. L'esecutivo socialdemocratico, in un comunicato diffuso a conclusione dei suoi lavori afferma che « *il dialogo con la DC in seno al consiglio provinciale di Roma potrà essere ripreso solo dopo che il presidente, eletto con il voto determinante del PDI, avrà sciolto la riserva, rinunciando alla elezione* ».

Il documento conferma che il PSDI non potrà che mantenere una posizione di rigida ed attiva opposizione qualora la DC persistesse nel conservare la presidenza ottenuta col voto determinante del consigliere monarchico.

a. c.

Dibattito su urbanistica e tempo libero

Un dibattito su « Tempo libero, urbanistica e architettura » si è svolto questa sera per iniziativa dell'Istituto nazionale di architettura in palazzo Taverna.

Al dibattito, introdotto con una breve relazione [illegible] da [illegible] del prof. Mario Ghio, hanno preso parte esponenti del mondo culturale e [illegible] della capitale.

Per tentare di soffocare lo scandalo degli « appalti facili »

Dopo l'ondata di proteste e di denunce il Comune ordina di riempire le buche

Secondo l'assessore ai Lavori Pubblici i danni subiti dalle strade a causa della cattiva manutenzione potranno essere eliminati con i soliti palliativi — Ancora interrotto il traffico sulla Trionfale — Strani collaudi della via Olimpica

Dai e dai qualcosa si muove. Dopo la nostra denuncia sullo stato vergognoso delle strade cittadine, le proteste che si sono levate un po' dovunque, le accuse avanzate da più parti sugli « appalti facili » capitolini, la frana di domenica scorsa in via Trionfale e la voragine che si è aperta in via Gregorio VII, il Comune si è degnato di uscire dal silenzio per correre ai ripari. Ieri l'assessore ai Lavori Pubblici, Cavallaro — come informa un'agenzia — ha dato disposizione alle ditte appaltatrici della manutenzione delle strade perché il manto della superficie sia ovunque ripristinato, ove occorre, entro cinque giorni. Trascorso tale termine, l'assessorato provvederà alla disdetta del contratto con le ditte inadempienti. Secondo i tecnici del Comune, il dissesto di alcune strade è conseguente alla mancata manutenzione delle stesse, provocata dalla persistente pioggia che spinge le ditte obbligate, a non far effettuare le riparazioni perché più costose se effettuate con il maltempo.

Un primo passo? Speriamolo: tuttavia la questione è talmente seria che affidarla alla pioggia persistente e al desiderio di non bagnarsi da parte degli appaltatori, come vuole far credere il Comune, significa voler evitare ancora una volta il fondo della questione, cioè il rischio di trovarsi fra non molto in una situazione di emergenza. Intanto, qualcosa va subito detto sugli annunciati lavori: il ripristino dei manti stradali, ordinati dall'assessore, si tratta, più semplicemente, di riempire le buche con un po' di asfalto, che viene poi livellato con mezzi rudimentali. Nel giro di pochi giorni l'usura del traffico lo scalza e la buca si riapre.

E' bene ripetere — ed è questo il fondo della questione — che il Comune spende la bellezza di quasi cinque miliardi all'anno per i lavori di manutenzione ordinaria delle strade. Con una simile somma si dovrebbe poter tendere qualcosa di più se non di palliativo, messi in opera in tutta fretta per [illegible] della pioggia persistente. Ci [illegible] che il Comune [illegible] per la durata di [illegible] per [illegible] i lavori per [illegible] le imprese appaltatrici [illegible] i lavori per [illegible] sono lautamente pagate. E' evidente che qui c'è qualcosa di ben più grave [illegible] Dopo queste amare esperienze [illegible] Club, abbiamo dovuto [illegible] per [illegible] il Comune a obbligare le imprese appaltatrici a eseguire i lavori per [illegible] appaltate [illegible] trovano gravi difficoltà nella Democrazia Cristiana. Per questo, malgrado le stracci delle strade e l'abbandono, nessuna ditta inadempiente ha mai visto il suo contratto rescisso d'autorità.

Anche ieri altri metri cubi di terriccio e di fango sono precipitati sulla Trionfale, nello stesso punto in cui domenica una frana (nella foto) aveva sepolto due giovani

Ultimo giorno per il « bollo »

Oggi scade il termine per il pagamento della tassa di circolazione del 1961. Il pagamento può essere effettuato davanti agli sportelli dei seguenti uffici dell'ACI: via Cristoforo Colombo 261 (sede dell'Aci); via della Conciliazione 7 (ingresso via dell'Ospedale); piazza dei Re di Roma (ingresso di via Cervetari); Fiera di Roma (ingresso via Cristoforo Colombo, riservata ai contribuenti con oltre cinque carte di circolazione - Ufficio mazzetti -).

E' stato arrestato per tentata violenza, lesioni e minacce

Aggredisce l'indossatrice ventenne un maturo sarto nel suo « atelier »

Il disgustoso episodio in via Porro ai Parioli — La denuncia della ragazza sconvolta — « Se parli ti ammazzo » — Un confronto nel commissariato Villa Glori

Un maturo sarto milanese proprietario di un elegante atelier ai Parioli, ha tentato di abusare di una giovane modella che lavora alle sue dipendenze come indossatrice e commessa. Del protagonista del brutale episodio preferiamo non indicare per ora il nome, limitandoci a dire che si chiama Adolfo C., ha 54 anni e lavora in un appartamento di via Gregorio Porro. E' stato arrestato per tentata violenza carnale, lesioni e minacce gravi.

La ragazza, Anna G., ha 20 anni ed era occupata presso lo stesso [illegible] da [illegible] mesi. E' [illegible] con [illegible] volta [illegible] che ha denunciato [illegible] Villa Glori.

I fatti risalgono a sabato scorso. Il sarto e la giovinetta si erano trattenuti nel laboratorio fino a tarda sera per completare del lavoro urgente. Anna G. non era particolarmente preoccupata per la circostanza del tardo orario dell'ora, [illegible] che [illegible] del lavoro [illegible] Adolfo C. e Anna G. sono rimasti, come [illegible] quasi [illegible] annessa l'abitazione privata del proprietario.

L'uomo mostrava un certo nervosismo, ma la giovane non gli ha badato troppo. Ad un tratto è uscito dalla stanza di lavoro e dopo poche istanti ha chiamato la dipendente. Appena costei ha raggiunto il corridoio si è [illegible] afferrata e trascinata. I particolari della aggressione [illegible] sono ancora [illegible].

Il sarto accompagna [illegible] l'ufficio di polizia [illegible] di [illegible] da [illegible] responsabilità. Nel corso di un breve e drammatico confronto, però, la ragazza ha confermato le precedenti accuse [illegible] lo sdegno e [illegible].

Adolfo C. è stato trasferito a Regina Coeli.

Prosegue la lotta alla SIT

I lavoratori della società Italia Telefoni [illegible] proseguono la lotta contro la settimana scorsa con uno sciopero di 24 ore lunedì e di 2 ore per ciascuno degli altri giorni della settimana. Anche ieri i lavoratori della SIT hanno scioperato per due ore e si sono riuniti in assemblea alla Camera del Lavoro.

Va a rilento la sostituzione delle patenti

Decine di migliaia di automobilisti rischiano di trovarsi il primo luglio prossimo senza la nuova patente prevista dal Codice della strada, a causa della lentezza con la quale l'ufficio autoveicoli della Prefettura sta espletando le pratiche necessarie. Ieri è intervenuto il ministro dell'Interno con una sua circolare per sollecitare le operazioni di sostituzione delle vecchie patenti.

Il ministero ha disposto che l'ufficio venga perciò rafforzato e fornito dei mezzi necessari, affinché possa convenientemente superare ogni difficoltà. Come è noto la data del primo luglio è tassativa e non potrà essere prorogata se non con una nuova legge, cosa che viene ritenuta improbabile. La sostituzione delle patenti avviene secondo l'ordine alfabetico. In questi giorni l'ufficio sta sostituendo le patenti degli automobilisti il cui cognome comincia con la lettera « A ». Se le operazioni burocratiche non verranno accelerate, gli sfortunati i cui cognomi iniziano con le ultime lettere dell'alfabeto, dopo il primo luglio saranno costretti ad andare a piedi.

Urgente la municipalizzazione del servizio

Il COTAL avanza nuove pretese nei confronti della Centrale

La direzione dell'azienda si rifiuta di trattare con i dipendenti - Il ricatto al Comune - La debole memoria del « Popolo »

Il COTAL con l'uno atteggiamento, in dispregio all'impegno assunto presso l'ufficio regionale del lavoro nel mese scorso, minaccia di riaprire la vertenza nel delicato settore del trasportamento del latte alle rivendite.

L'accordo raggiunto il mese scorso presso l'ufficio del lavoro, e sottoscritto dai dirigenti dell'azienda, stabiliva che, entro il 16 dicembre, avrebbero dovuto avere inizio le trattative [illegible] il 2 gennaio 1961. Il COTAL, [illegible] ha [illegible] di [illegible] aveva [illegible] presso [illegible] che [illegible] COTAL [illegible] Centrale del latte [illegible] Il COTAL [illegible] Centrale del latte [illegible] Comune [illegible] Centrale del latte [illegible] Centrale del latte [illegible] Centrale del latte